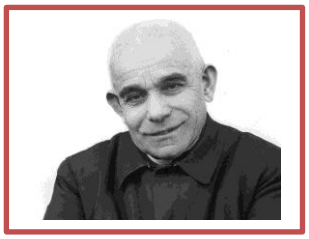
SCHEDA DI FORMAZIONE 2026

"Coraggio e avanti nel bene"



3

Famiglia carismatica per un Movimento sinodale

La Famiglia carismatica orionina (...) è ***pianta unica, ma con diversi rami, vivificati tutti da un'unica linfa, tutti rivolti al cielo, fiorenti d'amore a Dio e agli uomini". Scritti 75, 242***

Comunione, partecipazione e missione: chiavi del MLO nel movimento sinodale

1 - Preghiera iniziale

Noi ti rendiamo grazie, Padre santo, creatore del mondo e fonte della vita. Tu non ci lasci soli nel cammino, ma sei vivo e operante in mezzo a noi. Con il tuo braccio potente guidasti l'assemblea errante nel deserto; oggi accompagni la tua Chiesa, pellegrina nel mondo, con la luce e la forza del tuo Spirito e per mezzo del Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, ci guidi, nei sentieri del tempo, alla gioia perfetta del tuo regno. Per questi segni del tuo amore ti lodiamo e ti rendiamo grazie nei secoli dei secoli. Amen

2 – Introduzione al tema partendo dalla realtà

Dal Sinodo ci viene chiesto di entrare in dialogo se più fecondo per il bene del Chiesa. In questo tempo della storia che si sta attraversando, segnato da guerre e da divisioni, il segno che ci deve contraddistinguere è l'amore che si traduce in comunione, partecipazione e missione tre elementi fondamentali e imprescindibili l'uno dall'altro.

3 - Riflessioni in quattro passi

A – Parola di Dio

Testi della Sacra Scrittura

Efesini 4,1-7;11-16

Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, agisce per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. È lui che ha stabilito alcuni come apostoli, altri come profeti, altri come evangelisti, altri come pastori e maestri, per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo. Questo affinché non siamo più come fanciulli sballottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina, secondo l'inganno degli uomini, con quella loro astuzia che tende a trarre nell'errore. Al contrario, vivendo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di lui, che è il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità.

B – Voce della Chiesa

Documenti del Magistero

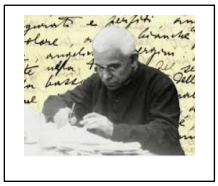
Verbum Domini n. 93

(...) “La missione della Chiesa non può essere considerata come realtà facoltativa o aggiuntiva della vita ecclesiale. Si tratta di lasciare che lo Spirito Santo ci assimili a Cristo stesso, partecipando così alla sua stessa missione: «Come il Padre ha mandato me, anch’io mando voi» (Gv 20,21), in modo da comunicare la Parola con tutta la vita. È la Parola stessa che ci spinge verso i fratelli: è la Parola che illumina, purifica, converte; noi non siamo che servitori. È necessario, dunque, riscoprire sempre più l’urgenza e la bellezza di annunciare la Parola, per l’avvento del Regno di Dio, predicato da Cristo stesso”

In questo senso, rinnoviamo la consapevolezza, così familiare ai Padri della Chiesa, che l'annuncio della Parola ha come contenuto il Regno di Dio (cfr Mc 1,14-15), il quale è la stessa persona di Gesù (l'Autobasileia), come ricorda suggestivamente Origene.[313] Il Signore offre la salvezza agli uomini di ogni epoca. Avvertiamo tutti quanto sia necessario che la luce di Cristo illumini ogni ambito dell'umanità: la famiglia, la scuola, la cultura, il lavoro, il tempo libero e gli altri settori della vita sociale. Non si tratta di annunciare una parola consolatoria, ma dirompente, che chiama a conversione, che rende accessibile l'incontro con Lui, attraverso il quale fiorisce un'umanità nuova.

Papa Francesco Evangelii Gaudium, La dolce e confortante gioia di evangelizzare, II, n.10

«La vita si rafforza donandola e s'indebolisce nell'isolamento e nell'agio. Di fatto, coloro che sfruttano di più le possibilità della vita sono quelli che lasciano la riva sicura e si appassionano alla missione di comunicare la vita agli altri».[4] Quando la Chiesa chiama all'impegno evangelizzatore, non fa altro che indicare ai cristiani il vero dinamismo della realizzazione personale: «Qui scopriamo un'altra legge profonda della realtà: la vita cresce e matura nella misura in cui la doniamo per la vita degli altri. La missione, alla fin fine, è questo».[5] Di conseguenza, un evangelizzatore non dovrebbe avere costantemente una faccia da funerale. Recuperiamo e accresciamo il fervore, «la dolce e confortante gioia di evangelizzare, anche quando occorre seminare nelle lacrime […] Possa il mondo del nostro tempo –che cerca ora nell'angoscia, ora nella speranza – ricevere la Buona Novella non da evangelizzatori tristi e scoraggiati, impazienti e ansiosi, ma da ministri del Vangelo la cui vita irradii fervore, che abbiano per primi ricevuto in loro la gioia del Cristo».



C – Il nostro fondatore

Testi di Don Orione

Dal libro Meditazioni sul Vangelo Gesù dà prova della sua missione divina Scritti 82, 12-13. (Gv 8, 46-59)

Noi siamo cristiani, cioè seguaci e imitatori di Cristo; io, poi, che scrivo, sono, per di più e per divina grazia, sacerdote di Cristo. Pensiamo. Possiamo noi dire ai nostri fratelli e ai nemici della nostra fede: guardate, esaminate pure la nostra vita? Ah! non è questo Vangelo la voce del Signore che ci richiama a vita più cristiana, a più alta spiritualità? Entriamo in noi, cerchiamo di conoscere bene noi stessi: l'umile conoscimento di noi è la via più sicura d'andare a Dio. Poi meditiamo profondamente Gesù, il divino modello che si è dato a noi e, poiché ci chiamiamo cristiani conformiamo alla sua la nostra vita.

Che serve conoscere il Vangelo, vita di Cristo, se poi non si pratica? conoscere la Chiesa, se poi non ne ascoltiamo gli insegnamenti? conoscere la virtù, e non esercitarla? Non basta aver Dio sulle labbra, bisogna viverlo Dio, sicché egli risplenda in noi.

Famiglia Carismatica Orionina

D – Voci della Famiglia Orionina

Statuto MLO n.4 art.15

Consapevoli che "la carità unifica in Cristo e nella Chiesa", si impegnano ad essere costruttori di unità e di comunione in Cristo mediante le opere spirituali e corporali della carità. Accrescono la conoscenza e l'amore alla Chiesa:

- studiando la dottrina della Chiesa e divulgandone i documenti;
- partecipando attivamente alla vita e ai progetti pastorali parrocchiali, diocesani e universali;
- promovendo l'incontro ecumenico e il dialogo interreligioso;
- seguendo Don Orione nell'audacia apostolica della carità, per fare sperimentare a tutti la Provvidenza di Dio e la maternità della Chiesa.

4 – Dialogo e dibattito

Alcuni carismi all'interno di una comunità possono essere visti come un segno di superiorità e dobbiamo chiederci come si può superare questo rischio ed in che modo l'unità è diversa dall'uniformità.

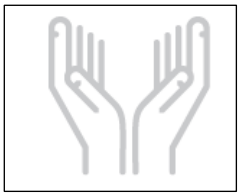
- **Le leadership apostoliche sono modelli per la comunità. Tutti i membri di una comunità devono imparare a essere leader in un modo o nell'altro? O la leadership è qualcosa solo per «pochi»?**
- **Una comunione che si irradia, come essere più pienamente segno e strumento di unione con Dio e di unità del genere umano?**
- **Nell'essere corresponsabili nella missione come possiamo condividere doni e compiti a servizio del Vangelo?**
- **Per la partecipazione ai compiti di responsabilità e autorità quali possono essere i processi, strutture e istituzioni in una Chiesa sinodale missionaria?**

5 – Aggiornamento ermeneutico carismatico

azioni e atteggiamenti orionini da compiere nella propria realtà

La vita stessa della comunità ha uno scopo apostolico, perché è una testimonianza, una prova e un test della verità del Vangelo e della potenza trasformatrice dello Spirito Santo. Se la vita della comunità è una "luce" nel mondo, è anche la speranza di un'umanità guarita, che è più che una possibilità futura, è già presente, concreta e reale. È una comunità aperta che invita tutti a condividere la vita nuova del Vangelo di Cristo. Allo stesso tempo, la comunità è una grazia per il mondo perché si differenzia da esso

6 – Preghiera finale



O Signore, Padre buono, a Te eleviamo il nostro inno di benedizione e di lode. Perché per mezzo del tuo Figlio, splendore d'eterna gloria, fatto uomo per noi, hai raccolto tutte le genti nell'unità della Chiesa. Con la forza del tuo Spirito continua a radunare in una sola famiglia i popoli della terra, e offri a tutti gli uomini la beata speranza del tuo regno. Così la Chiesa possa risplende come segno di comunione e nella partecipazione attiva sia segno concreto di missionarietà.

Ringraziamo al Coordinamento Italia per la stesura della Scheda